

Vacca risponde a Bonghi

Prezzi d'Associazione IN NAPOLI Trim. 5 - Sem. 10 - Anno 20 Per le provincie... L. 4-12-24

L'Unità Nazionale

GIORNALE POLITICO DELLA SERA

Direzione e Amministrazione NAPOLI Cattedra dell'Oliva, 7. Avvisi e Comunicati vedi in testa alla 4ª pagina

Stampa Italiana

La Perseveranza esumera in un articolo la difficoltà che si opponeva perché gli amici cattolici di Germania prendano un aspetto positivo di associazioni religiose distinte. La prima è perché gli antichi cattolici non sono insorti che contro le ultime conclusioni d'uno sviluppo storico, di cui avevano sinora accettato tutte le fasi anteriori.

La parte nostra rimase almeno fedele ad un punto del consentito Programma, mantenendo il criterio della non cumulazione nei candidati della duplice rappresentanza nel municipio, e nella Camera Elettiva. Altrimenti avvisarono i radicali, schierando in fronte alla loro lista unica ben 13 nomi di Deputati, val quanto dire due nomi di giunta alla cifra dei Deputati che ebbero seggio nel Consiglio discolto.

Ci ha delle correnti popolari le quali sotto date condizioni irrompono con forza irresistibile, e non si lasciano governare dall'assolutezza dei pochi. Valere, e non volere converrà inchinarsi e rispettare anche le ubbie capricciose degli elettori. Tu lo intendesti a meraviglia avvertendo, nelle ultime tue lettere, la parte liberale e nazionale a tenersi sugli avvisi e prepararsi a nuove e più gravi sconfitte, se non si farà senno del duro insegnamento, e non si penserà a ricostituire un gran centro, liberale a larga base, da porre a tributo e giovirsene del concorso di tutte le forze vive del paese.

cospicua città qual'è Napoli cui non difettano né illustri tradizioni d'indomita indipendenza dall'oscurantismo teocratico, né difesa la oscuranza del libero pensiero, e la eletta coltura. Chi non sa che il Psalottismo e gli Ignorantelli bruttissimo tarlo di altri paesi, qui sulle modeste rive del Sebeto non trovarono mai no, né proseliti?

RISPOSTA SECONDA alle lettere dell'onorevole deputato BONGHI

Caro Bonghi, Vitatur quod fefellerat illuminatque rectam viam (1). Abbiamo riconosciuto entrambi essere stata causa principalissima della nostra sconfitta, o dirò meglio, della non piena vittoria della parte liberale e Nazionale, il disaccordo, e il dissidio delle varie frazioni, ciascuna delle quali pagò diversamente per inconsulta baldanza, ed incontrò la sorte dei vinti Germani di Ta-

Questo, curvo sotto il peso di due gemuti fratelli avvolti in una coperta. Ed il cavallo segue nella sua lenta marcia, e Lopez nella cadenza del suo fiondeggiare, che intona a memoria e sbadatamente, perché nella sua testa affossata sul petto, nel suo sguardo concentrato, s'indovina che è in preda a pensieri nobiliti. Dopo alcune ore di marcia, la luce della selva si vede facendo più chiara, qua e là ancora rifulgono alcuni punti azzurri e rozzanti, dietro la volta di verzura, ed infine, laggiù lontano, si vide una luce sfavillante - era il sole che tramontava. - Sì, cammina, Galas, un altro po' e saremo giunti al rancio delle pelli rosse (1), esclama Lopez parlando al suo cavallo; giungendo ripieno d'entusiasmo. Poco tempo dopo Lopez ed il suo cavallo s'incamminano in un'immensa prateria che si attendeva per molte leghe. In mezzo a quella, fra alte rocce scarrate uscite, sparse bruciate e talora lago; qua immen-

Se dunque io non erro nel giudicare il significato vero della nostre elezioni municipali, non saprei sopprimere un senso di profondo disgusto che mi mette nell'animo la leggerezza, e la fallacia dei giudizi che odio spacciarsi con burlesco linguaggio da taluno dei Diari d'Italia, e d'oltremonte, delle cose nostre pessimi estimatori, cui rispondono per altro ottimamente giornali più seri, ed assennati. Ingrossando la voce quei tali Diari pretendono d'interpretare, e giudicare a lor grado il significato delle nostre elezioni: e ci veggono proprio il dimonchio, come a dire lo spettro nero del clericalismo invadente, e la risurrezione del Borbonismo, che si fa vivo. Ed io rispondo con piena fiducia del sentir mio che son codeste fisionomie, e vaniloqui dei partiti, e della politica della paura. Io confesso volentieri e riconosco che taluni cervelli infermi nelle file dei Clericali, e dei partigiani della Dinastia caduta, smarriti dal capogiro abbiano trattato le ombre per cose sode e per vive le cose morte. E antico costume codesto di tutti i partiti vanti, e chi s'ostina a non vedere la luce del Sole è degno solo di mungiconio. Ma la critica seria e leale dovrebbe ben guardarsi dal gettare il vilipendio, e lo stigma insensato di umori Clericali in v'so ad un

Ci sta per vero nelle infime plebi un tantino di Religione a forma plastica o Pagana se vi piace, secondo il genio delle ardenti, e intemperanti fantasie meridionali. Ci sta pure assai diffuso, e radeato negli animi il sentimento religioso schivo a rianegare la fede degli avi; e ci sta come fede consolatrice degli afflitti, e dei reietti della fortuna; si sta come educatore potente, e sublime dei più santi, e casti affetti di famiglia. Questo sentimento religioso puro, e schietto non aspira punto ad intramettere nel campo della politica militante, né sognerebbe di ribellarsi al grande acquisto dell'Unità Nazionale, e della Dinastia ch'è simbolo di onestà e di fede sincera. Or chi non vede che questo sentimento e questa fede inoffensiva va rispettata a nome della libertà stessa perché si attiene al più incorredibile dei sentimenti dell'uomo, la coscienza religiosa? E perché dunque si avrebbe a trattare codesta forza morale siccome implacabile nemica da combattere, anziché pronunciare il concorso, e l'ausilio? Si bandisca pure guerra ad oltranza al Clericalismo furioso, ed antinazionale, ma porgasi amica la mano alla maggioranza del campo religioso che sa congiungere in una i due grandi amori alla religione, e alla patria Italiana. Tale io reputo, accordandomi teo, la politica elevata, leale, antiveggente. Così riusciremo a smentire il severo giudizio di uomini gravi, stare cioè l'Italia legale in antitesi con l'Italia reale. (1) Ed ancora un ricordo ai detrattori della patria di Pagano, di Cirillo, di Conforti, di quella sacra falange di grandi che insanguinarono i patiboli nella tetra Epopea del '90. Napoli ai di festosi del nuovo Sole di libertà e di patria unita che spuntava sul nostro orizzonte auspice Giuseppe

APPENDICE 24 Settembre 1872

STORIA D'UN UOMO DAL SUO SCHELETRO Romanzo di D. Manuel Fernandez y Gonzalez

Quest' uomo va cantando con tutta la forza dei suoi polmoni una strofa di fiondeggiare (1) alla quale segue una seconda ed un'altra ancora, alternate colle bocciate di fumo d'un enorme sigaro. In tratto in tratto, con una particolare intenzione dice: - Cammina, Galas, cammina... siamo vicini, mio caro, e ti aspetta un bel fuoco di fieno fresco; intanto Galas, su, da bravo... Galas è un cavallo indigeno, piccolo e peloso, ma forte che cammina lentamente intanto a L-

so lemulo, leggiu rasale tranquillo obbediente ai capricci accidenti del terreno. Sopra una rocca conica, ampia, tagliata a scarpata, sopra un lago formato dal fiume, v'era una popolazione singolare che più innanzi li descriverò. All'interno di quella rocca mostruosa e più lungi, al margine del fiume lontano sull'orizzonte, non si vedeva altro che un immenso lemulo di verzura che ondeggiava come mare al più lieve soffio di vento e dal quale si argovano qua e là sproni rocciosi, colline e gruppi d'alberi. Prima d'entrare in questa prateria e nel rancio che conduceva all'abitato, vedevansi alberi ceneri, radiati e sparsi sui quali spuntavano a migliaia fiori di famiglia diverse; mucchi di terra grigiastri sopra cui non appariva vegetazione alcuna, indizio certo che un unico incendio aveva aperto nel cuore della foresta quell'immensa prateria. Al confine opposto del cammino pel quale s'incamminava Lopez, il sole tramontava in un orizzonte di fuoco. Quando il nostro viaggiatore uscì dalla selva o per meglio dire sbucò nella prateria, che si era aperta nelle viscere di quella, vedeva la carabina dalle pieghe del cappotto e sparò in aria. L'altro era uno agreste cavallo sulla parte più

(1) Veggasi fra le altre recenti pubblicazioni che toccano del divinato tema un pregevole lavoro dell'onorevole amico, e collega mio Stefano Jacini.

alta della rocca, sopra la quale si accorgeva una popolazione, e dove isolata, quasi pensata come un nido d'uccelli vedevasi una casetta bianca. Alla spara della carabina di Lopez la parolaccia casetta bianca si aprì e comparve una donna che agitò un fazzoletto bianco. Il viaggiatore impallidì ed agitò un lembo del suo cappotto. Poco dopo quella donna si pose a correre ed il nostro uomo della rocca ed in breve uscì all'incontro di Lopez. Quella donna era senza dubbio una europea; bianca, di capelli neri, con occhi grandi e neri squallidamente bellissimi nel complesso, svolta nelle forme e d'inflessibile età. Si conosceva soltanto ch'era giovane ed in tutto il vigore della sua età. - Dio protegga La-Vergine-del-mattino, disse Lopez in spagnolo. - Dio guardi il talento rassicuratore di fedeli ripone la giovane con tristezza; perché ad alcuni La-Vergine-del-mattino? - Non è questo il nome che ti danno le pelli rosse? - Eppure tu sai che questo nome non mi conveniva, disse la giovane; lascia che essi non mi chiamino; ma tu, so; leggi i pioppi del fiume, la loro placida, le acque rosse più non ripeto-

(1) Danza americana.

Garibaldi, porse all'Italia, e all'Europa civile uno splendido e non dimenticabile esempio con le adesioni pronte, sciolte, unanimi al Plebiscito incondizionato che assorbiva il primo Stato d'Italia nella gran patria italiana. Bastava il sapere che al comune banchetto dei figli d'una stessa terra convenissero tutti da pari a pari senza olose distinzioni di rango e di ultimo.

Facciamo dunque che questo legittimo desiderio, ma temperato, modesto, e spoglio di esagerazioni clamorose non sia dimenticato giammai, e soprattutto da noi Napoletani, e facendolo, avremo tutti la gloria di aver fondato davvero la solida ed incrollabile unità morale d'Italia, schivando il grande pericolo delle irrose risposte dell'urna elettorale.

Pongo fine con questa mia lettera alla nostra corrispondenza sul tema delle elezioni. M'indussi a toccare solo a testimonianza della stima che ti professo grandissima, non potendo lasciare senza risposta cinque lettere tue. Manterrò d'ora innanzi scrupolosamente il proposito dell'assoluta astensione che già ebbi ad annunciare all'Associazione Unitaria nel corso del lavoro preparatorio delle elezioni, declinandone ogni partecipazione. Non voglio privarmi del diritto di condannare come fu severissimamente nel magistrato la biasimevole intramontanza nel campo della piccola politica dei rancori, dei pettiogolzi, e dei sospetti partigiani.

Egli è tempo di farla finita con questa pessima consuetudine che nuoce al credito, e al decoro della nostra magistratura.

Tu intanto non volermi dimenticare l'affetto tuo

Giuseppe Vacca

CORRISPONDENZA MILITARE

Roma 21 settembre (ribattuta)

Censura all'Esercito—Esperimenti—Reclutamento ed organico — Appunti

(C) È un fatto notevole di attenzione quello del riavvio della stampa sul proposito della riorganizzazione dell'Esercito, e questo fatto si verifica in un momento appunto in cui si sperimentano dei perfezionamenti che non pare meritassero alcuna cenura.

Le grandi manovre, infatti, tante quante furono eseguite con un'istruzione migliore di quelle degli anni decorsi, e fu certo un difetto generalmente deplorato, quello cioè di eseguire estese istruzioni senza mai tentare troppo calpe. Il ministro della Guerra in quest'anno, con autorizzazioni del Parlamento, ha potuto prevedere i fondi necessari della cassa militare, e mantenere così sotto le armi, per tre mesi, le seconde parti delle prime categorie delle classi 1870-81 che non erano state chiamate al servizio, ed in tal guisa, al conseguimento un duplice vantaggio, d'istruire cioè meglio quelle parti, e rendere più produttive le grandi manovre alle altre truppe, perché eseguite con maggior verità, essendo accresciuta la forza numerica delle compagnie.

Furono inoltre nuove le esperienze altre innovazioni importanti, come le nuove istruzioni per le esercitazioni tattiche, che a un lavoro molto lodato; ed è sperimentato il servizio degli appostori di fanteria; il nuovo metodo di allenamento, ed altre innovazioni minori, che se pure paiono di lieve conto, ciononpertanto contribuiscono al perfezionamento complessivo dell'Esercito, essendo e-

vidente che delle parti ben ordinate si costituisce il tutto organismo.

Non si fa vera comprensione la ragione che guida i propositi questi perfezionamenti simultanei ed in un'unica, che pare inopportuna, ed in molti punti ingratiti; imperocché l'aggravamento dell'Esercito, come sin ora è proceduto, non ha mai avuto e nello stesso istruire, aggravi e tirate, a vero, ma per ragione delle ristrettezze finanziarie in quanto a talune riforme, ed in quanto ad altre per cause complessive di maggior costo di quelle proposte dalle nostre condizioni sociali, che dalla natura degli organizzatori militari.

D'altronde non pare che vi siano cause prossime e reali che accennino a periodi di guerra da indurre un panico; e delle apprensioni capaci di produrre ostilità eccitamento sulla pubblica opinione del paese, e scendere quanto si è operato nell'ordinamento militare; loche non forma certo a vantaggio del perfezionamento del nostro stato militare, perché tende per lo meno ad ingenerare il dubbio e la sfiducia in quanto si è fatto.

Non dico già che tutto stia coperto a perfezione e che ogni ramo di servizio funzioni bene e soddisfacentemente ad un piano generale preconcetto; e questo è appunto la più forte cenura che potrebbe fare; cioè che le innovazioni appostate finora nell'esercito, avrebbero dovuto essere precedute dalla presentazione di un piano organico stabile, determinato, e preparato ai nostri bisogni militari.

Suppongo certamente che siffatto piano, anche non pubblicato, esisteva ed esiste nel concetto del Ministro, e mi persuado che difficilmente avrebbe potuto evitare di prevedere l'importanza di essere questo collegato e dipendente dalla forza regolare dell'esercito, questa sarebbe stata variabile fino a che la legge di reclutamento non sarebbe informata dal principio del servizio obbligatorio, reale e pratico.

È permesso dubitare però che questa riforma sociale e militare sarebbe stata accolta con favore dai suoi esecutori; imperocché sarebbe forse sembrata troppo onerosa il servizio obbligatorio non essendo ancora il principio penetrato nella coscienza pubblica, se come progetto di eguaglianza sociale, se come convenienza e necessità militare.

Si avrebbe potuto procedere a gradi, promulgando la legge sul reclutamento, discusso ed approvato nello scorso anno, che aboliva le esercitazioni militari, restando sempre le due categorie, e diminuendo la ferma militare sotto le armi, da 5 a 4 anni, come primo passo verso l'attuazione del servizio obbligatorio.

Non essendo dunque determinato stabilmente il sistema di reclutamento, e quindi la forza numerica dell'esercito, non mi pare che si potesse stabilire con sicurezza l'organico dell'esercito stesso, e credo anzi che quello presentato al Parlamento e non ancora discusso, dovrà certamente essere modificato, se, come pare, il Ministro presenterà ora il nuovo progetto di legge sul reclutamento.

Un'altra considerazione certamente di non lieve importanza, che non permettera di determinare un organico stabile, era la difficoltà e per lo meno la impossibilità, di poter collegare il sistema di reclutamento con quello territoriale, considerando i capi di Esercito regionali, perché furono più precisamente militarizzati, avendo tutte le loro riserve in uomini e materiale sul luogo stesso della loro formazione.

Da questo proposito è molto discusso in Parlamento, in occasione della legge sul reclutamento approvata nello scorso anno, e vi fu l'onorevole Signori che caldamente propugnarono quel sistema, che è respinto, non per convenienza di principio, ma per considerazione d'opportunità, dall'onorevole Conte e dallo stesso Ministro; i quali per un ricambio erano la buona, ma pareva loro che il paese nostro fosse ancora troppo giovane alla vita nazionale per essere capace di sostenere un vantaggio e senza periodi quel sistema militare.

Anche questa divergenza di vedute contribuiva a sostenere lo stato provvisorio in cui trovai la riorganizzazione del nostro Esercito, loche non impediva d'altra parte che si potessero, anzi si dovevano intraprendere quelle riforme parziali e ridotte che talora, come lavoro preparatorio ad un sistema generale più remoto.

Al perfezionamento tecnico, la specie l'armamento, si è proceduto lentamente, e parmi che sia da congratularsi accondiscendendo le ristrettezze finanziarie, perché il paese invece era disposto a maggiori sacrifici, ma principalmente la circospezione con cui si conveniva procedere per lo

sviluppo progressivo che si manifestava in questi anni di profondamente militare, che imponeva perciò di andar avanti alla svelta, per non avere a pentirsi dopo, nel prevedere l'insurrezione di un armamento indifferente ad altri.

Se forse avrei un appunto più ragionevole a meritato a fare sul riorganamento nostro militare, si è che le innovazioni intraprese per migliorare e sciogliere il morale, sono rimaste troppo allo stato ideologico, perché la previdenza non stia impaurita, ma se ne è forse poco curata l'attuazione.

IN ROMAGNA

Il nostro corrispondente di Forlì, ci informava in data del 20 dell'occasione dei tre carabinieri avvenuta in S. Agata Feltria. Ora, ecco una più completa relazione dell'atroce fatto che troviamo in una corrispondenza della Gazzetta dell'Emilia:

S. Agata Feltria il 20 settembre 1872

Circa le ore 9 pom. della scorsa domenica, mentre il comandante questa stazione di carabinieri con due soli subalterni ritornavano in paese da una festa di compagnia, tenendo seco un individuo arrestato per porto d'armi nascosto, giusti a mezza via ed a poco più di un chilometro da S. Agata, vennero assaliti da una manata di amici dell'arrestato armati di stocchi, coltelli ed armi da fuoco, e quindi dopo disperata, ma troppo impetuosa lotta, tutti e tre i carabinieri caddero barbaramente feriti, a modo che niuno di essi sopravvisse un istante alla catastrofe.

I cadaveri degli uccisi vennero letteralmente massacrati e tagliati a pezzi.

Tanta barbarie che solo ha riscontro nei fatti più atroci del brigantaggio napoletano, ha riempito di orrore e di sdegno il nostro paese del tutto estraneo a tanto nefando.

L'autorità giudiziaria procedo altrettanto sollecita da una compagnia di bersaglieri spedita sul luogo da Ancona e da molti carabinieri.

Vennero operati alcuni arresti fra i quali l'individuo già accettato dai carabinieri uccisi, mortalmente ferito, e si ha la speranza che tutti i colpevoli cadranno in terra in potere della giustizia.

L'ELEZIONE DI LUCCA

Un telegramma della Nazione avverte che l'avv. Masini è rinvenuto eletto Deputato del Collegio di Lucca. Chi era questo sig. Masini, ce lo faceva sapere il giornale repubblicano, il quale pubblicando la candidatura di lui, diceva, che la rinuncia del Masini potrebbe essere una giunta ripercussione verso l'uomo, che se non ebbe il vantaggio di dichiararsi apertamente convinto repubblicano, almeno finché sempre nelle file degli uomini indipendenti.

Secondo il sig. Masini s'imbastirebbe tra l'opposizione, tra i bene che si appella, altri i suoi ferri indipendenti, quasi altra dose di qualità per un no.

Il Masini fu uno dei favoriti del Duca di Lucca Carlo Lodovico di Borbone, e come egli ricambiava i ricambi benefici si può attendere con la speranza epigrafica da lui scritta e il di cui originale si conserva nell'archivio di Lucca.

« Ferdinando Carlo di Borbone — Principe Ereditario di Lucca — Il dì 10 novembre 1845 nel Castello di Prato — Impalmava la R. Dama — Luisa Maria Teresa di Francia — In grazia, di cortesia, di tutte virtù — Allora — Il dì 20 dicembre l'eccezionale moglie — Indagava la spede del Serchio — Oh bene vi avvegna eletta propaga di Re — Che del vostro felice innno fate lei gli Angusti Genitori — E questi divoti popoli — Al quali — Per vostro desio arrivo si apre il cuore a più belle speranze — Che la presenza di principi — Saggi, possenti, magnanimi — Curo quella del Re — tanto anima rinviva focola — In questi voti — Un'altra storia susseguì — Giusto ai benefici del sovrano manifestatissimo — Si fa interpreti — L'avv. Carlo Masini.

ITALIA

Esposizioni, 21. — Il Municipio di Apice inaugura con i guati il bel ponte sul Matese, compiendo una tal'opera con non lievi sacrifici.

Mortara. — Il 27 corrente il dott. Williams, l'inventore dell'assente jamaicano come mezzo

impugnato, in salti come una cavalletta di qua e di là, della Vergine-del-martino a Mantovane. Mantovane era un giovane, capo di una delle tribù fosse degli spocchi pregevoli e solido, poco parlando alle osservazioni di Arris. Mantovane aveva fatto con eroico valore tutte le prove di guerra.

Lo chiamò in un sacco pieno di fiamme accendute grosse come ape e senza cedere un grido, senza commoverlo il suo corpo, risultato per lo spazio d'un'intera giornata a quel crudele tormento.

Il giovane guerriero che era stato chiuso nel sacco alle aperture del sacco, se lo tolse al tracollo, innanzitutto, mosso bruscamente, sulla palla letteralmente rotta, ma grave e sarena, come i guerrieri delle tribù, che seduti intorno a lui avevano assistito, per lo spazio di tutto quel giorno, al tormento che doveva porre a prova il coraggio d'un giovane in procinto d'esser chiamato capo — E senza batter palpebra, senza distogliere i loro sguardi da lui per tema che non sfuggisse inosservato un suo movimento di debolezza o d'impazienza.

Mantovane aveva passato tutta quel tempo di quella mattina con cadenza lenta ed accentata una specie di ballata di tradizione guerriera della tribù.

esecutivo e conservativo della polmonera del fondo, trovandosi in Italia, coerenza di una presenza in la città di Mortara, e questa ha pensato di dare una dimostrazione di stima e riconoscenza all'illustre scienziato belga.

ESTERO

Francia. — Leggiamo sul Daily News considerazioni sulla pace Europea. Un articolo del signor De Molinari, fa osservare che dopo il Congresso degli Internazionalisti all'Haia ora viene il Congresso degli amici della pace e della libertà che si è convocato il 28 settembre a Lugano.

Quantunque le nazioni civili, egli dice, abbiano raddoppiato da 20 anni le loro spese militari e non cessano di perfezionare il loro materiale di guerra, la sicurezza generale non è stata mai così precaria, quanto oggi.

Gli Imperatori si riuniscono a Berlino per discutere gli aiuti e confermare la pace, ed appena sciolto il congresso, l'Obstia si creta convocata ed aumenti i suoi argomenti, e ciò che è più significante si è che l'Austria stessa, quantunque abbia fatto parte del congresso e si sia rievocata alla Russia, invita anch'essa l'Obstia.

In questo stato di cose, dice il Molinari, vi sono dei problemi del più alto interesse, e corrispondono la necessità che gli amici della pace si riuniscano a Lugano per studiare e risolvere queste questioni. Ci permetteremo però di esprimere un sentimento di diffidenza per gli aiuti della pace che convengono in Svizzera, appartenendo con per la maggior parte, allo stato maggiore del momento e dei rivoluzionari.

Il suggerimento del signor Thiers all'Eliseo di prolungare, dicono i giornali di Francia, sino al 30 settembre, epoca fissata per l'apertura della sessione del Consiglio generale della Sena.

Secondo l'Unità, sarebbe che la risposta data dal Governo germanico al francese, sull'arresto del signor About, sarebbe stata molto risentita. Frattanto si ha da Strasburgo che la camera del Consiglio di guerra misto, ha dichiarato che non vi è luogo a procedere, ed in conseguenza di che il signor About sarà messo in libertà.

Germania. — Scrivono da Berlino in data del 20 settembre, che la Gazzetta di Francoforte di sapere da destra fonte, che l'Olanda, l'America, l'Austria e la Germania, hanno espresso, già da qualche tempo, il desiderio che il principio della inviolabilità delle private proprietà sul mare, durante qualunque guerra, sia riconosciuto da tutti, e sottoposto alla sanzione delle potenze europee.

La Russia e l'Italia al loro dei parti promossa per una riforma del diritto marittimo, e vuole che al convegno di Berlino questa questione sarebbe stata esaminata dai tre cancellieri.

Svizzera. — Si ha da Berna che il Consiglio federale non accetterà del 19 settembre la dichiarazione nulla e non avvenuta la ratifica federale accordata il 15 maggio 1868 in favore della Compagnia della Libera d'Italia per Sempione.

Questa sentenza è motivata in questa circostanza che la compagnia non ha adempiuto i suoi impegni e trovata manifestamente nell'impossibilità assoluta di adempirli.

Inghilterra. — Dalla lettera del giornale inglese apprendiamo la massima impressione favorevole che ha prodotta in Inghilterra la sentenza pronunciata dal tribunale arbitrale di Ginevra, come gli accomodano lei. Il Times poi sorpassa i suoi confratelli nel dimostrare la sua soddisfazione, e vede in questa decisione un trionfo per l'Inghilterra, essendo l'indennità fissata di 15 milioni e mezzo di dollari, una miseria, paragonata al conto da farmacia (apothary) presentato dagli Stati Uniti.

Inoltre il Gabinetto di Washington reclamava dai compensi contro certi incrociatori che avevano composto il loro equipaggio con un certo numero di marinai inglesi, ed il reclamo è stato ripetuto, come furono messe fuori causa le questioni relative la Georgia e lo Shesandah.

I proprietari delle mine di Newcastle hanno rifiutato ai delegati della miniera un aumento di paga del 15 per cento; il loro rifiuto è motivato per la diminuzione del prezzo.

Fatti Diversi

La biblioteca portatile del Thiers. — Ecco la collezione di Libri che il sig. Thiers porta sempre con sé nei suoi viaggi anche brevi. Frahma,

Dietro la brutale prova delle fiamme, benché inasprimento, colle piaghe infinite che gli ricoprivano tutto il corpo, senza sottoggettato ad altra prova non meno crudele.

Lo sospeso per le braccia ad un albero, quale avrebbe Nazareno e sotto di esso ancora una giro sulla quale gettarono combustibili acci e piccano.

Mantovane non ritirò le sue gambe quando il fuoco gli le lancia — non stentato respirando quel fumo piovuto ed soffocante, che avrebbe addossato un europeo.

Successivamente donò un furo.

Cavaldo un cavallo stragitto.

Rebo senza essere infeso, senza esser visto, un oggetto depositato in un luogo vigilato e di difficile accesso.

Vino nel corso un cavallo alle carriere.

Lotto e vino i più forti, i più riamati pagliatori.

Infine sostenne sulle spalle, immobile come statua, e durante molte ore un grosso martello.

— E non crepò dopo tutto questo prova? disse Arris.

— Mantovane era un gran capo? disse lo schalero celestematico.

no l'eco di questo nome, così sanno che sarebbe menzogna; chiamami come vuoi... il tuo bene, l'anima tua... sì, la Vergine-del-martino è madre.

— Ah! esclamò Lopez.

— Quando il mio bello spagnolo farà ritorno alle grandi città mi porterà con lui; egli non vorrà che il Padre-Duon mi vedea.

— E nella foresta Mantovane?

— E ritornato vincitore ce sono alcuni giorni dalla post-vacca delle montagne zurre.

— Mi ha guardato fiammato e noi mi ha detto: perché è triste la figlia mia? lo porto perché per tuo bel collo e peli per suo letto. La figlia d'un gran capo non deve mostrarsi afflitta, tutti credono che non sia soddisfatta della grandezza di suo padre.

— Ma dal suo ritorno Mantovane non mi togli gli occhi d'addosso ed io tremo che i suoi sguardi penetrino nelle mie viscere.

Il mio bel bello spagnolo mi porterà ma se non è vero?

— Teme forse? non ne ha il coraggio?

— Questa notte laggiù sotto i pioppi neri, presso le acque scure attendeva l'anima mia, ripose Lopez.

— Ora vattene, ritorna a casa.

Mantovane ha occhio d'aguzzo e l'addio di sospeso.

— Si trova laggiù... molto lontano, ogni indizio della sua esistenza è sparito del tutto.

Il Padre-Duon era un guerriero che a tutto avanzato; e in che parti i due addii dalle grandi città? disse il giovane con curiosità e volubilità quasi infantile, gettando uno sguardo avido ai fanciulli che il cavallo portava sul dorso.

— Porto ballottate sole, penne pioppoli, ed armi scelte per il Padre-Duon.

— In quel momento c'è un uomo di ferro dalla parte opposta della rocca.

— La giovane si fece tutta ad ascoltare con attenzione.

— Il Padre-Duon ritorna, esclamò; la mia prima promessa smentita quando rimasi il tuo socio e senza aggiungere combustibile total al tuo incontro. Ah! se Mantovane la trovava spenta! porrebbe me no ris accendere? Addio, mio bello spagnolo; addio, quando spandi la lang, laggiù tra le roccie, sotto i pioppi neri, ti attendere.

La Vergine-del-martino ritornò correndo all'altare e Lopez seguì pensieroso il lento passo del suo cavallo.

CAPITOLO XVII.

Mantovane era un giovane capo degli Apoc...

— Mi deve andare a finire? disse Arris con

VARIPPA D'INSERZIONI
 PER OGNI linea
 Avvisi in 1^a pagina L. 0,30
 Comunicati 4^a » » 0,50
 Per la . . . 3^a » » 1,00

Gli Annunzi del Giornale

L'Unità Nazionale

si ricevono esclusivamente in NAPOLI dalla Società Generale di Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero, diretta da A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53, ROMA, via della Maddalena, 46, 47 — FIRENZE, via Cavour, 27, e da Giuseppe Galì via Roma (già Toledo), 108

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
 GUARITI IN POCO TEMPO



PILLOLE di Estratto di Coes del Perù del prof. J. Sampson di Nuova-York, Broadway, 342. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutto le debolezze dell'uomo.
 Il prezzo di ogni scatola con 30 pillole è di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale.
 Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni in Napoli via Roma già Toledo, 53; Roma stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47. Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27. n

1,000 Giuochi
 DI PASSATEMPO
 OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolti di giuochi di conversazione, giuochi di carte, di calcolo di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, astuzie buffone e singolarità diverse, per Emanuele Rossi. Un volume di pagine 224 — Firenze, 1870.

Prezzo L. 1,50 franco di posta

Si spedisce franco per tutto il Regno a chi ne fa domanda all'Emporio Libreria di A. Dante Ferroni via Cavour, 27, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53, Napoli stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma; aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.

ANNO PRIMO
Monitore Finanziario Internazionale
 Rivista delle operazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni **Giavedì** in **Roma**.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Nazionali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale. Condizioni di associazione Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5, Estero, franco di posta, Sem. L. 5, Anno L. 8. Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1. Gli abbonamenti decorrono dal 1^o di ogni mese. Dirigersi con vaglia all'amministrazione del **Monitore Finanziario Internazionale**, via della Maddalena, n. 48, Roma. Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

NUOVO RITROVATO
 per distruggere gli **SCARAFAGGI**
 (PIATTOLE)
 Cent. 25 e 30 la scatola

Deposito in Napoli, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

Pasticche Rigeneratrici inglesi

Questo Trispatina derivata dal fango dei pozzi, o dell'età. Questa pasta usata per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Lunghe esperienze fatte in Africa, ove è costume l'abuso della vita, concessero al perfezionamento di nuovo composto.
 Prezzo: L. 2,50 la scatola con istruzione relativa.
 Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni via Roma (già Toledo) 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. — Deposito unico in Livorno, (Toscana) presso Dusa e Malatesta, via Vittorio Emanuele, n. 11.
 N. B. Si spedisce in tutta Italia contro vaglia postale per posta aerea aumento di cent. 60, n.

Prontuario

Il Regole Commerciali per la Soluzione dei problemi d'interesse semplice-composto (esattimo e di serie) alcolare — di Sconto (Commerciale, teorico e composto) di rendita teorica — di annuità e tassa media — di proreca di pagamenti per compensare anticipazioni fatte — di azioni industriali, ecc.

Il tutto seguito da un completo trattato sui conti correnti semplici e ad interesse esposto con regole generali del Professore Luigi Morelli pagine 66 Napoli 1871. Prezzo L. 1,50 franco di Posta in tutta Italia. Dirigersi con Vaglia postale alla Ditta A. Dante Ferroni Via Roma già Toledo 53 Napoli.

Lecture Graduali Francesi

*Lecture Finanziarie e di Commercio e pezzi scelti di letteratura con note italiane, procedimenti delle regole di pronuncia, compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane, del prof. DECA-REY e Spedini, 4.^a Edizione, un vol. di pag. 240, Firenze, 1871. L. 1,75. Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Libreria di A. Dante Ferroni, via Cavour 27 e Libreria Nobilitata di Giulio Grassi, via Pansani, 18, Napoli Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53 stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47 Roma.
 N. B. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.*

RACCONTO

e Cabala del Frate
 per interpretare qualunque sogno col solo mezzo dell'ALFABETO
 Opuscolo con Tavole, Modena 1871.

Prezzo centesimi 50.

Dirigersi all'Emporio Libreria di A. Dante Ferroni via Cavour 27, Firenze, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53, Napoli, stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma, che spedisce franco in tutto lo Stato.

MEZZI INFALLIBILI

Per distruggere ogni sorta d'insetti nocivi alle campagne come agli alberi fruttiferi e nocivi, viti, case ed animali, acronenti di due brevi trattati sulla caccia e sulla pesca e corredata d'un gran numero di figure. Un volume di pagine 280 Torino 1859 prezzo L. 2 franco di posta. Dirigersi all'Emporio Libreria di A. Dante Ferroni Via Cavour 27, Firenze Ditta A. Dante Ferroni Via Roma (già Toledo) 53 Napoli — stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47 Roma.
 N. B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aerea aumenti cent. 30, n.

CALZOLERIA DI S. EFRAMO

Salita Salcolor Rossa (già Infrascata)
 E propriamente nello antico Convento de' CAPPUCCHINI
PREZZI CORRENTI

CALZATURE DA UOMO
 Stivali spazzati, a 2 soles, uso di 1^a qualità, di Vitello di Francia, 1^a qualità, da lire 11 a 15.
 Detti, ad 1 sola, uso inglese, con elastico di seta, da lire 7 e Vitello di Francia, 1^a qualità, a 12.
 Detti un pezzo, a 2 soles, di Vitello di Francia, di 1^a qualità da lire 10,50 a 11,50.
 Detti un pezzo, a 1 sola, di Vitello di Francia, di 1^a qualità, da lire 10 a 11.
 Detti di Chagrè spazzati, ad 1^a sola, di 1^a qualità, da lire 10,50 a 11.
 Detti di Chagrè, 1 pezzo, a 1 sola, di 1^a qualità, da L. 10 a 11.

Detti di Pelle Lucida, ad 1 sola
 di 1^a qualità, da lire 10 a 14.
CALZATURE DA DONNA
 Stivali di Brussele, alla polacca, con elastico di seta, da lire 7 e Vitello di Francia, 1^a qualità, a 12.
 Detti di Brussele, mezza polacca, con elastico di seta, da lire 6,00 a 8.
 Detti di Seta di Francia, con elastico di seta, da L. 8,00 a 11.
 Detti di Pelle di Guanto all'inglese, con elastico di seta, da lire 10 a 12.
CALZATURE DA RAGAZZO
 Stivali di Vitello di Francia, di prima qualità, da lire 3, 3,50, e 4.

SPECIALITA' CHIMICHE
 Napoli dalla Drogheria di G. CURATO

Fuori porta Medina n. 2, dirimpetto S. Michele al Mercatello
 In Palermo da Giuseppe Malato Corso Vittorio Emanuele 120.
 In Catanzaro da Luigi Villella.

Fert Cerotti Chimici, senza nitrito d'argento, per tingere i capelli e la barba in nero, castagno e biondo—cent. 65.
Pomata Depilatoria, scolora tutta la faccia, senza arsenico, o altri preparati nocivi: essa in pochi minuti toglie i peli che si credono superflui e non allora minuziosamente la pelle—Pr. L. 3.
Pomata Camicina Capillare preparata con glicerina e grasso d'orso, accoppiata diligentemente con sostanze forugineose e vegetabili: con l'uso di essa crescono meravigliosamente i capelli ai calvi e van tolte dalla capigliatura tutte le impurità, conservandola morbida e liscia: ha del pari la proprietà di rafforzare il cuoio capillare impedendo l'uscita del bulbo. Pr. L. 2,50.
Aguja di Camicina, essenza di vegetabili aromatici: essa serve a togliere le macchie epatiche dal viso, rassodando la pelle all'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida e liscia: usandola per la bocca, rinforza vigorosamente i denti e le gengive senza alterarne lo smalto, rimanendovi l'alito fresco; aspirata nel fazzoletto appena fatto mangiare; finalmente lavandosi la mattina con versare poche gocce rinvigorisce la persona e gli dà un colorito vermiglio—Prezzo L. 1.
Reazione Pompona, liquido volatile portato a tale perfezione che nessuna altra preparazione può meglio di esso togliere qualunque specie di macchie d'orpi grossi, sia sugli abiti, che sui mobili: agisce potentemente sopra i più delicati tessuti, senza alterare per nulla né il forlido, né il delicato loro colorito—Pr. L. 75.
Visitare Acqua di staccio ferruginoso senza acidi allo stato libero, a base di puro ferro; essa è tonico—ricostituisce, specialmente per le facoltà digerenti ed è profumata ritremendo da apposite delle staccio e pronte guarigioni in tutte le affezioni dello stomaco. Si prende da giorno 6 a 12 nel caffè la mattina o nell'acqua. Prezzo L. 2.
Intenzione d'Amorino del Dott. Ernesto Chiarini. Questo specifico produce effetti ammirabili. Adoperato per iniezione rinvigorisce e guarisce qualsiasi malattia segreta. Prezzo L. 2,50. Invio contro vaglia aggrinzandosi la spesa di spedizione.

PREZIOSO RITROVATO

Per ridonare ai Capelli bianchi il color naturale, sia nero che castagno senza bisogno dei soliti bagni usati colle tinte che non ad ogni conoscere, le quali, oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione, possono cagionare gravi sconci e danni non lievi alla salute.
 Per la cura dei Capelli e per impedire per sempre la caduta non ha vi di più innocuo o di migliore che la **Pomata igienica detta Felcina**, inventata da **Luigi Corbelli**, e a tempo sperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e di più che non macchia né pelle né biancheria; vantaggioso questo innanzi, poiché permette di poterla adoperare semplicemente come una pomata qualunque per toletta.
 Prezzo L. 4 e L. 2,20 il vaso, con istruzione.

Dirigersi in Bologna dall'inventore **LUIGI GERBELLA**. Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Napoli, stessa Ditta via Roma (già Toledo) 53, ed in Firenze, per la stessa Ditta via Cavour, 27. Genova, Farmacia Bruzza, Bologna, R. Profumeria Borsolotti, Parma, G. Renard, Piazza delle Stocche—Milano, Agenzia Cicerlotti, via Galvani, n. 1.

AL TEMPIO DI FLORA

Acqua Balsamica di Firenze

Prodotto della distillazione di erbe e fiori indigeni ed esotici. Oltre essere il più soave profumo che oggi primeggia nelle più famate toilette e di una azione corroborante, tonica e deodorante. Usarla le grimo alle carni prodotte da malattia ed altre cagioni. Versandone qualche goccia nell'acqua lavanda, rende questa di un'aroma languinoso e manifesta alle carnagioni un verdiglio veramente sorprendente.
 Prezzo L. 1,20 la bottiglia con istruzione

Fabbrica Italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze — Ditta A. Dante Ferroni via Roma (già Toledo) 53, Napoli — Stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma — e da Giuseppe Galì, via Roma già Toledo, 108, Napoli.
 Si spedisce dunque, però con un invio franco diretto, ed solo trasportato a carico del committente, a chi ne rimetteva l'ammontare con vaglia postale — Al Commercio single d'ora.

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI DEI PRESTITI A PREMI Nazionali ed Esteri

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premi emessi, e insieme è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per anni di ogni classe sociale: non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicinarsi di estrazioni che vengono sorte quasi ogni dì e che tranne alcuni giornali a ciò dedicati pochi o niente si dà cura di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento: oltre ciò quand'anche possiedono il mezzo per conoscerle non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare tra lunghe serie di numeri il suo cui forse tocca premio e rimborso perlochè ammontano quasi a zero i vantaggi.

A fine pertanto di rendere utile cosa ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del **Monitore Finanziario Internazionale** ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di A. Dante Ferroni in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovare, trasmettendo indicazione del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome, cognome e domicilio del possessore intestato.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni nelle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'imposta di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando esse risultano vincitrici, offrendo inoltre per il recupero dei premi od altro **SENZA ALCUN INTERESSE**.

Provvigione annua anticipata.

Da 1 a 5 Obblig. anche di diversi Prestiti centes. 30 l'una	
Da 6 a 10	> 25 >
Da 11 a 25	> 20 >
Da 26 a 50	> 15 >
Da 51 a poi	> 10 >

Dirigersi alla Direzione del **Monitore Finanziario Internazionale**, via della Maddalena, n. 48, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'Estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N. B. La Direzione del **Monitore Finanziario Internazionale** s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvigione che quella di diritto degli agenti di Cambio.
2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.
3. Dell'incasso di booni, di coupon d'interessi e di dividendi.
4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, couponisti, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di coprire sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

OPERE MEDICHE
 del dottor CARLO DE BRUC

1. Trattato dell'Elettro-Galvanismo applicato alla medicina, secondo da un corso sull'applicazione dei metodi galvano-chimico e galvano-elettro, e da una memoria sulla cura idrofora, del dott. DE BRUC, 1 vol. di pag. 300, Napoli, 1865, quarta edizione, L. 5.
2. **Formulario Medico Eclettico Italiano**, in cui si riassumono tutte le Farmacopie Italiane ed i Formulari e Codici francesi, inglesi, tedeschi, americani, belgi, spagnoli, russi, portoghesi, svedesi, ecc. preceduto da annoti di materia medica, contenente oltre a 5000 ricette, formule e descrizioni dei primi medici nazionali e stranieri. Opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. Settima edizione, un vol. di pag. 492, Milano, 1868, rivisitato, corretto ed ampliato dal dott. CARLO DE BRUC, Prezzo L. 4,50.
3. **Trattato pratico delle Malattie degli organi generatori del Uomo e della Donna**, corredata d'un Atto di Figure esplicative, del dottor CARLO DE BRUC, terza edizione contenente la descrizione, il diagnóstico, il prognostico, ed i modi di cura delle numerose malattie dei detti organi, 1 volume di pag. 500, Napoli, 1864, L. 6.
4. **Formulario Americano e raccolta di ricette dei più distinti medici americani**, compilato dal dott. CARLO DE BRUC, Prima edizione, un volume di pagine 176, Napoli, 1864, L. 2,50.
5. **Nuovi Studi sulla Visione** del dottor CARLO DE BRUC. Opuscolo di centesimi 80.
6. **Guarigione delle Ulcere Varicose della gamba** del Dottor DE BRUC. Cav. CARLO 1 vol. di pagine 62 — Napoli 1863. Prezzo L. 2,40.
7. **Allopatia Omeopatia ed ecletticismo**, o, perchè io sono eclettico in medicina, e pel Dottor DE BRUC Cav. CARLO. Opuscolo di pagine 32, L. 1,00.

Deposito generale in Firenze all'Emporio Libreria di A. Dante Ferroni, via Cavour 27 — Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. — Roma stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47.

Si spedisce franco in tutto lo Stato contro vaglia postale. N. B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aerea aumenti cent. 30.

Timiama del Serraglio

per profumare e disinfettare gli appartamenti preparazione del Chimico-Farmacista Salvatore Stresino mediante poche striscioline di questa carta si purifica l'aria chiusa nelle camere degli ammalati senza aprire le finestre.

Nelle località o paesi ove l'aria non è perfetta sarà utilissimo l'uso frequente di ardere questa carta, particolarmente nelle camere da letto.

Prezzo L. 1,50 la Scatola
 Fabbrica di Profumerie Igieniche di A. Dante Ferroni Via Cavour 27, Firenze. Stessa Ditta A. Dante Ferroni via Roma (già Toledo) 53, Napoli. Stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma. Deposito Succursale in Livorno (Toscana), presso Buoni e Malatesta via Vittorio Emanuele, 11, n.